



Fondazione Bracco

Via Cino del Duca, 8
20122 Milano (MI)
Tel. +39 02 2177 2126
Fax +39 02 2177 2904
segreteria@fondazionebracco.com

www.fondazionebracco.com



Fondazione Bracco

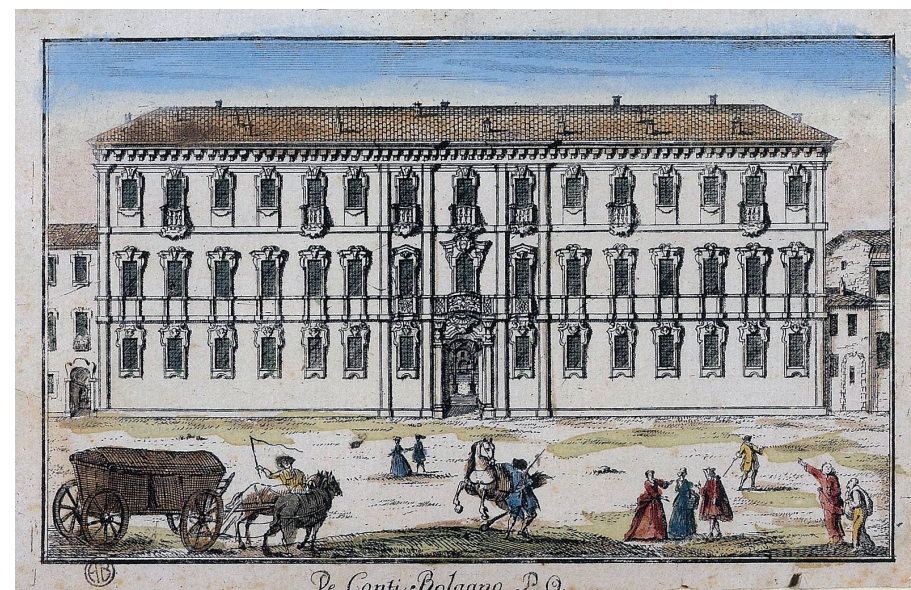


@FondBracco



Fondazione Bracco

fB Fondazione
Bracco



PALAZZO VISCONTI E IL SUO TEATRINO

MILANO, VIA CINO DEL DUCA 8

Le origini del palazzo

Palazzo Visconti è uno dei palazzi più prestigiosi di Milano, d'origine secentesca, venne fatto ristrutturare dal nobile spagnolo Giuseppe Bolagnos. A lui, membro del patriziato milanese, magistrato e ambasciatore, Canaletto dedicò un capolavoro pittorico quale *L'Arrivo dell'Ambasciatore Bolagnos a Venezia*. Il Palazzo milanese passò poi al figlio Carlo e successivamente all'Ospedale Maggiore, che ne fece una cosiddetta "casa da reddito", così come i successivi proprietari, famiglie dell'alta aristocrazia, dai Viani ai Tinelli.

Dal 1850 al primo Novecento: la famiglia Visconti e la ristrutturazione in stile Liberty

Alla metà dell'800 l'immobile entrò nelle proprietà della famiglia Visconti di Grazzano, ricevendo la denominazione di Palazzo Visconti e il simbolo del Biscione, che ne è tuttora l'emblema, ma continuando ad essere affittato. Solo nel 1908 è il Duca Giuseppe Visconti, imprenditore, filantropo, commediografo, personaggio fondamentale per la storia architettonica e artistica del Palazzo, a decidere di fare dell'edificio la residenza della famiglia, riportandolo così all'antica dignità di "casa da nobile". Giuseppe Visconti, sposato con Carla Erba, figlia del primo grande industriale farmaceutico italiano da cui ebbe sette figli, tra cui il regista Luchino, affidò a partire dal 1908 all'architetto Alfredo Campanini un programma di ristrutturazione. Venne ampliato l'androne al piano terra, valorizzando il cortile a colonne, fu arricchito lo scalone con marmi policromi e balaustre con lo stemma dei Visconti, alle sale al piano nobile venne dato un taglio da appartamento da parata, con nuovi pavimenti di marmo, fregi con vedute architettoniche, cartigli e medaglioni e soffitti lignei, il tutto rileggendo il barocchetto settecentesco lombardo alla luce del Liberty, di cui la città era ricca in quegli anni.

La nascita del Teatrino, tra rappresentazioni private e pubbliche

Il Palazzo fu sede di concerti (Carla Erba era un'ottima pianista) e di feste memorabili (famosa una grande festa in stile Secondo Impero per celebrare il cinquantenario dell'indipendenza d'Italia nel 1909), perché la coppia Visconti era tra le più mondane e colte della Milano di allora.

La vera novità fu la creazione di un teatrino, collocato accanto alla fontana di Venere, tra il primo e il secondo cortile, destinato ad arricchire l'offerta di intrattenimento per gli ospiti del Palazzo.

Tra il 1910 e il 1913 il divertimento privato si aprì anche verso l'esterno, con alcune rappresentazioni nel periodo di Carnevale. Era lo stesso Giuseppe Visconti a scrivere i testi e dirigere i dilettanti frequentatori della Casa negli spettacoli, finalizzati a scopi benefici.

Dalla II Guerra Mondiale agli anni Cinquanta: il frazionamento della proprietà

Durante la seconda guerra mondiale il secondo cortile fu gravemente colpito dai bombardamenti; negli anni Cinquanta iniziò il frazionamento della proprietà, divenendo la sede di appartamenti o uffici di prestigio.

Palazzo Visconti: luogo di cultura

Nel corso dei secoli nel Palazzo sono passati illustri ospiti, come Mozart, che, giovanissimo, vi tenne un concerto, Verdi, Manzoni, Radetzky, Apollinaire, legato sentimentalmente a una giovane Visconti. Ricca anche la quadreria di Palazzo Visconti, comprendente in gran parte tele dell'800 e del primo Novecento italiano.

In Palazzo Visconti ha sede Fondazione Bracco. Lo storico Teatrino, in queste occasioni eccezionalmente aperto al pubblico, ospita numerose attività della Fondazione.

